

Moltissimi generi letterari.

Capacità di variare, cogliere, recepire, adeguare, assimilare.  
ci sono comunque anche veri e propri "furti".

Recepire e assimilare dal passato:

es. *Laudi* > Francesco  
da letteratura latina, greca, Italia 200-300

Recepire dall'attualità:

molto aperto e sensibile alle tendenze contemporanee europee:

- i) decadentismo      es. *Il piacere*
- ii) filosofia di Nietzsche      (lo legge nel 1892)
- iii) modernità:      ha il telefono in casa  
                         è pilota di automobili  
                         aviatore  
                         collabora a realizzazione di films (es. *Cabiria*)

Ha una notevole capacità di recepire adeguarsi cambiare rigenerarsi anche per il suo spiccato protagonismo.

Costanti.

**Estetismo** (poesia decadente): dandyismo, vita come opera d'arte, vivere inimitabile, maestro buon gusto e protagonista della mondanità.  
(In questo senso l'esito non è il rifugio in sé e l'isolamento [Huysmans], ma l'essere protagonista, guida, modello, scelta di vita pubblica.)

+

**Superomismo**: è una componente derivata dall'estetismo (si manifesta in imprese spettacolari; atteggiamenti da principe rinascimentale; vita inimitabile; amori; esibizioni clamorose, scandali)

+

**Sensualità**: privilegiare la sensazione al sentimento:  
il corpo e la fisicità all'istinto e all'interiorità.

+

**Panismo**: è connesso con la sensualità: visione panica della natura equivale a ritenere che il dio Pan si manifesta ovunque in natura, nella natura il divino è ovunque e possiamo coglierlo con sensi: tatto, olfatto...  
In questo senso "panismo" equivale a "fusione" in e con la natura, attraverso i sensi. Dietro vi sono anche suggestioni Nietzscheane = dionisiaco, vitalismo (almeno a partire da *Trionfo della morte*)

Le conseguenze di queste componenti (costanti) sono:

>> in quanto esteta, superuomo, maestro di gusto il poeta è “artefice supremo”;  
la poesia è arte sapiente e raffinata, la forma è curatissima,  
c'è una notevole musicalità, ottenuta con arte raffinatissima.

>> ed il poeta è “creatore di immagini”, è «imaginifico».

In questo senso il fine dell'arte non è educare, non sono importanti i contenuti, i messaggi, ma è fondamentale la capacità di emozionare, suscitare emozioni, è fondamentale la “bellezza”.

Il fine dell'arte è la “bellezza”: «il verso è tutto», sostiene Andrea Sperelli.  
Importanza della forma sui contenuti.

E' interessante notare come D'Annunzio, proponendosi come “esteta”, modello, artefice di una vita inimitabile è il primo intellettuale italiano a proporsi come “letterato-poeta di massa”, sa offrire ad un pubblico di massa (borghese) ideali e modelli a cui ispirarsi (propone nelle sue opere -ma anche con la sua stessa vita- azioni grandi, amori innumerevoli e raffinati, personaggi eccezionali, ambientazioni e letture “aristocratiche”).

>> nasce il “dannunzianesimo”.

Le componenti della poetica nell'opera.

## **Superomismo - estetismo**

E' evidente soprattutto nei **Romanzi**:

(in particolare in)

*Il piacere* 1889: il protagonista è artista, esteta, alter ego di D'A.

*Il trionfo della morte* 1894: individualismo, rifiuto delle norme sociali e indipendenza da esse; esaltazione dell'intellettuale, egoismo.

*Le vergini delle rocce* 1895: disprezzo per la folla, per la società, democrazia, religione.

*Il fuoco* 1900: superomismo artistico-estetizzante.

Altri romanzi (7 in tutto): *Giovanni Episcopo* 1892

*L'innocente* 1892

*Forse che sì forse che no* 1910

## Sensualità - (ma comunque anche superomismo)

E' evidente soprattutto in **poesia**:

come si esprime: attraverso la simbiosi con la natura, panismo, fisicità, gioia di esistere.

attraverso il simbolismo: cogliere le corrispondenze in natura  
(e questo già nelle prime raccolte: *Canto novo*; *Poema paradisiaco*)

*Laudi*: 7 in progetto (stelle Pleiadi) ma in realtà 4:

*Maia o Laus vitae* (che è il poemetto più lungo di Maia, parla di Viaggio in Grecia)

*Elettra*

*Alcyone*

*Merope*

+ *Asterope* (che raccoglie i *Canti di guerra latina* (1° guerra 15/18))

In particolare:

*Maia*: vitalismo (*Laus vitae*) fisicità, gioia di vivere.

*Elettra*: celebrazione eroi >> superomismo (celebra anche eroi nazionali (Dante, Verdi, Bellini, l'impresa dei Mille: si candida a poeta vate)  
[celebra però anche eroi non italiani: Victor Hugo;  
c'è anche sezione "Città del silenzio": celebrazione alcune città italiane]

*Merope - Asterope*: celebrazione imprese militari italiane d'oltre mare: Libia  
[ma toni non solo nazionalistici, bensì anche razzistici, con esaltazione della violenza e della sopraffazione]

*Asterope*: *Canti della guerra latina*. Ma è opera parziale, non portata a termine

*Alcyone*: diario lirico di un'estate (1902)  
celebrazione dell'estate (paesaggio toscano)

panismo e sensualità, vitalismo

altissima musicalità e raffinatezza forme.

Dopo il 1910 >> prosa autobiografica [anche prima autobiografismo, ma dietro i protagonisti romanzi, non dichiarato, non ripiegato in sé, ora è più intimo, più interiore]

frammentarietà, prosa lirica, ripiegamento in sé e nella memoria.

*Le faville del maglio* - pubbl. def. fra il '24 e '28, ma alcuni di questi scritti risalgono a fine '800 primi '900; e successivamente vennero pubblicati già a partire dal 1911 sul *Corriere della sera*.

[Comprende i due volumi: *IL venturiero senza ventura e altri studi del vivere inimitabile* e *Il compagno dagli occhi senza cigli* 1928 (entrambi raccolte di prose)]

Molti motivi autobiografici. Stile caratterizzato da essenzialità e semplicità: si tratta di annotazioni, appunti, prosa molto diversa da quella dei romanzi.

*Leda senza cigno* 1913

*Notturmo* scr. 1916, pubbl. 1921: stile caratteristico: sinteticità, frammentarietà (è scritto durante convalescenza in seguito a ferita-perdita occhio). Ricordi di guerra. Carattere autobiografico, ma non retorico, enfatico, è prosa più intima e frammentaria.

*Il compagno dagli occhi senza cigli* 1928

*Cento e cento e cento e cento pagine dal libro segreto di Gabriele D'Annunzio tentato di morire* 1935.